INIZIATI IERI A TORINO I MONDIALI DI PATTINAGGIO

AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI PROVANO A FIRENZE GLI « AZZURRABILI » DI CALCIO

A CINQUE GIORNI DALLO SCONTRO FRA LE DUE GRANDI DEI "CADETTI,,

L'ombra della Roma e del Genoa appanna l'interesse della "B,,

I giallorossi hanno vinto a Valdagno il primo confronto indiretto con i genoani - La marcia regolare di Salernitana e Vicenza - Il Piombino in ripresa

La Roma è passata a Valdagno; ancora una volta non ha convinto in pieno, non ha saputo ottenere un punteggio chiaro come, per esempio, aveva saputo fare due settimane fa a Modena, ma ha vinto ed i risultati effettivi di questa nuova vittoria nessuno può metterli in dubbio: «più 3» secondo media, tre lunghezze di vantaggio in classifica sul Genoa e sul Brescia. La Roma è dunque decisamente qualcosa di diverso da quello che era ancora l'anno scorso: coesione morale, più ancora che coesione nel gioco; maggior numero di individualità che fanno spicco, specie quest'anno che la Roma ha di fronte avversarie di medio e basso livello; sicurezza dei propri mezzi che elimina l'affanno derivante da quella specie di complesso di inferiorità di cui era vittima durante il campionato passato.

E' dunque cominciata bene la serie difficile dei capolista, che hanno saputo vincere dove il Genoa è rimasto battuto senza attenuanti. La Roma ha vinto il primo confronto indiretto, si è detto, ma ciò è giusto fino ad un certo punto. C'è stato già un confronto indiretto tra le due grandi dei «cadetti» e si è concluso due settimane fa allo stadio di Roma, dove i giallorossi riuscirono a battere — senza convincere — i neroverdi del Venezia. Ma allora il piatto della bilancia favorì il Genoa, che col Venezia, come si ricorderà, nella prima giornata del campionato riuscì a vincere in modo assai più chiaro di quanto non abbia fatto la Roma. Ma che conta si dirà?

Ed in un certo senso è anche vero. E' un sintomo, questo, di una persistente incertezza che circola nelle vene dei due complessi più favoriti. Ambedue le squadre hanno individualità di valore; sia la Roma che il Genoa generano nelle avversarie il timore reverenziale che scaturisce dalla loro straordinaria superiorità in potenza; giallorossi e rossoblù navigano ancora alla ricerca della migliore formazione (e si è visto domenica che la Roma non ha ancora trovato un assetto definitivo neppure in difesa, dove Eliani, fino ad oggi la riserva di Cardarelli, si rivela in condizioni di soffiare il posto al più giovane compagno di squadra) e la prima linea delle due squadre (quella della Roma più del Genoa) ha subito variazioni quasi settimanali.

Ma i fatti? I fatti dicono che la Roma è superiore al Genoa, anche se non se ne individuano bene i motivi. Ambiente del sodalizio? Passione cieca del pubblico che affolla lo stadio ogni domenica in misura forse maggiore a quella dello scorso anno? Impostazione tattica? A guardarli uno per uno nessuno di questi elementi convince in pieno. Nemmeno l'ultimo perchè gli appunti rivolti a Viani rimangono. Ma bisogna pur riconoscere che l'attuale posizione della Roma, anche se favorita da un calendario propizio e da qualche colpo di fortuna, non può essere estranea a Viani. Qui, anzi, ri rivela a nostro avviso la differenza tra il *trainer* giallorosso e Senkey. Nessuno dei due ha saputo dare ancora un gioco ed una impostazione definitiva, chiara alla squadra. Ma la Roma vince e il Genoa no. Viani fa punti. Senkey ne produce meno ed in questo aspetto rivelato è la differenza sostanziale fino ad oggi tra le due squadre.

Il discorso potrà essere ripreso con maggiore cognizione domenica prossima quando le due grandi si incontreranno a confronto diretto, ma questo resta, per ora, il giudizio scaturito dai fatti.

E le altre squadre? Il discorso si fa triste. Si sperava nel Catania ed il Catania rimane nuovamente sconfitto a Monza; si credeva di contare in una ripresa del Livorno, ma gli amaranto sono stati sconfitti dal Genoa senza dar l'impressione di poter nemmeno pareggiare; si dava nel Brescia, ma come si era già detto più volte, il Brescia, pur rimanendo imbattuto, non è riuscito ad andare più in là del pareggio casalingo con la Salernitana (ed è l quarto).

Si può fidare, ormai, nella Salernitana e nel Vicenza, per quanto riguarda le zone alte della B; e si possono aggiungere due «matricole» come il Piombino e il Marzotto per augurare al campionato un po' più di interesse a lunga scadenza. Perchè i fatti dicono fino ad oggi che se la Roma vince sempre — o quasi — e non convince; se il Genoa può permettersi il lusso di perdere qualche incontro e restare in seconda posizione, non sappiamo davvero come farà questo campionato a farsi gustare da altri che noi. Siano i tifosi della Roma e del Genoa, allorchè le due grandi incaneranno in pieno e troveranno il filo del discorso più corretto.

Non parliamo poi di quello che stanno facendo il Venezia (sempre ultimo in classifica), lo Stabia, il Pisa, la Reggiana, il Siracusa, il Treviso perchè allora il vocabolario diventerebbe molto cattivo. E auguriamoci quindi che il Monza resista ancora nella sua marcetta regolare, che il Messina persista a vincere in casa in aggiurta ai successi esterni e che i Modena riesca a riprendere quota. Altrimenti lo spario calerà prima, molto prima della fine del campionato e reciteranno a scena unica il Genoa e la Roma per conquistarsi la promozione o giocarsi la qual fica one con la terz'ultima della serie A.

DINO REVENTI

La media primato

ROMA: +3;
Genoa: in media;
Brescia e Piombino: —1;
Messina: —2;
Vicenza, Monza e Catania: —3;
Salernitana e Treviso: —4;
Siracusa, Marzotto, Reggiana e Verona: —5;
Modena, Livorno e Stabia: —6;
Pisa, Fanfulla: —7;
Venezia: —10.

Dubbi per domenica su Antoniotti e Nordahl

Oggi la Lazio contro i ragazzi

Oggi alle 15.30 la Lazio sosterrà il consueto allenamento settimanale sulla palla, incontrando la squadra ragazzi. Sarà interessante saggiare le condizioni di Antoniotti, che già ieri a denunciato sensibili miglioramenti, tuttavia è quasi da escludere che egli possa giocare a Padova, al pari di Sentimenti V, partito per Casamicciola.

Iersera si attendeva una risposta da Oslo riguardante Larsen; ma sino a tarda ora il giocatore non ha telefonato alla società per annunciare se il nullaosta gli è stato rilasciato oppur no. Si saprà oggi.

Nella Roma da segnalare che Knut Nordahl è tornato ad allenarsi e domani prenderà parte alla partitella con la Romana Elettricità. Ma c'è da credere che contro il Genoa Viani voglia confermare la formazione vittoriosa a Valdagno.

Sei piloti italiani in Messico e in Brasile

I piloti Ascari, Villoresi, Taruffi, Bracci, Chinetti e Restelli partiranno martedì prossimo 6 novembre dall'aeroporto di Clampino diretti a Città del Messico, dove prenderanno parte alla seconda Carrera automobilistica.

Ascari, Villoresi e Taruffi dopo la Carrera Messicana si recheranno in Brasile per partecipare al Gran Premio di Rio de Janeiro.

ANCORA SUI RAPPORTI CALCISTICI FRA ITALIA E U.R.S.S.

Risposta all'ing. Barassi

Una seconda intervista del Presidente della FIGC - Dalle difficoltà di calendario alle possibilità di confronti fra squadre di società

Il Presidente della F.I.G.C. ingegner Ottorino Barassi ha concesso al settimanale sportivo romano *Tifone* una nuova intervista, anche questa sull'argomento di grande attualità dei rapporti fra il calcio italiano e quello sovietico, che — come il lettore ricorderà — furono già oggetto di una nostra precedente nota, originata appunto dalle dichiarazioni, che definimmo «interessanti», fatte dall'ing. Barassi alla *Gazzetta dello Sport* al suo ritorno dalla riunione della F.I.F.A. a Londra.

L'ing Barassi ha dunque affermato: - *Ho l'impressione che l'articolista dell'Unità si sia lasciato trasportare dall'entusiasmo e che abbia perduto di vista la realtà di cui invece dobbiamo tenere stretto conto se non vogliamo parlare a vanvera. Punto primo, non è possibile intavolare trattative per un incontro Italia-Russia col Comitato Centrale per la Cultura Fisica e gli Sport dell'U.R.S.S. fino a che la Russia non farà svolgere una attività internazionale alla sua squadra nazionale. Questa oggi non esiste e sfido chiunque a dimostrare il contrario. Ci giungono di tanto in tanto notizie di incontri disputati dalla Dinamo, dalla Stella Rossa, dall'Armata Rossa anche all'estero, ma mai abbiamo sentito parlare della nazionale russa e di una sua attività internazionale anche ridotta. Recentemente a Londra ho avuto il piacere di conoscere il signor Savin, dirigente del calcio russo, che per la prima volta ha partecipato ad una seduta della F.I.F.A. Con questo suo ingresso nella Federazione Internazionale la Russia sembra animata dal desiderio di uscire dall'isolamento e di dare inizio ad un'attività internazionale ufficiale, così come ha fatto in altri rami di sport. Se son rose fioriranno; da parte nostra non vi è alcuna prevenzione contro il calcio sovietico che vedremmo con molto piacere nei nostri stadi, visto e considerato che si tratta di un calcio - progredito -.*

Alla domanda dell'intervistatore: «Ritiene dunque possibile e desiderabile allacciare rapporti col calcio sovietico?», il Presidente della F.I.G.C. ha risposto:

- *Certamente, ma a patto che la Russia formi la sua squadra nazionale*». Indi si è dilungato sulla preventiva partecipazione sovietica alle Olimpiadi di Helsinki anche nel calcio, augurandosi che «*da parte russa vi sia eguale desiderio di incontrarsi con i nostri azzurri*», e per quanto concerne la possibilità di incontri fra squadre di società italiane e sovietiche ha concluso:

- *Questa è un'altra faccenda, nella quale la F.I.G.C. non c'entra. Tutti sappiamo però che fino a quando il nostro massimo campionato continuerà ad occupare quasi intera la stagione, la possibilità di incontri di società è oltremodo esigua. Per concludere: noi vogliamo che l'attività internazionale degli azzurri sia sempre più ricca e più interessante, siamo disposti a cercare nuovi avversari per la nostra nazionale, non è semplice trovarli. Nel caso specifico la ricerca è per ora vana, in quanto la nazionale russa non esiste* -.

Ci sembra che il Presidente della F.I.G.C. abbia adesso spostato i punti essenziali della questione, forse perchè preoccupato di controbattere a degli «appunti» che in effetti noi non avevamo mosso, nè a lui nè alla Federazione. Noi non ci siamo affatto «lasciati trasportare dall'entusiasmo» nè «abbiamo perduto di vista la realtà». E il lettore ricorderà che se un «appunto» ci fu da parte nostra, questo non fu certo per la mancata concretizzazione di un incontro calcistico Italia-U.R.S.S., bensì per aver rinunciato «*a stabilire un contatto con i sovietici prima delle Olimpiadi*».

La cosa è diversa, assai diversa, e tale «appunto» fu da noi mosso con tanta e tale valutazione della realtà attuale, che al Presidente della F.I.G.C. ponemmo questa precisa domanda: - *Perchè ha sprecato l'occasione che gli si era presentata di stabilire un legame, la qualcosa non avrebbe escluso di addivenire ad un confronto diretto in un tempo magari lontano, ammesso che il calendario del 1951 e del 1952 fosse già tutto pieno?* -.

Ora, tale nostra domanda era ancor meno... irreale — se vogliamo — di quella dello stesso direttore della «Gazzetta dello Sport» che a Barassi chiese, con molta sbrigatività: - *Perchè non proponi tu Savin un incontro Italia-Russia?* -.

Noi non abbiamo mai perduto di vista la realtà della nostra situazione calcistica, che è poi la situazione resa difficile dal nostro calendario. E siamo d'accordo con Barassi che la lunghezza del nostro massimo campionato è un ostacolo ai contronti internazionali, sia di rappresentative nazionali che di società. Ma appunto per questo il nostro giornale ha sempre appoggiato incondizionatamente la sua «riforma», ed appunto per questo dal nostro Presidente avremmo voluto una maggior concretezza.

Barassi lamenta che l'U.R.S.S. non ha una nazionale e dice che non si può parlare di confronti diretti sino a che questa nazionale non cominci a sostenere incontri internazionali. Però si dice convinto della partecipazione sovietica alle Olimpiadi, quindi ammette che nel 1952 una nazionale sovietica potrà e dovrà esserci. Se egli ha questi dubbi, e se li aveva al momento dei suoi cordiali colloqui con Serghei Savin, perchè non ha chiesto chiarimenti allo stesso dirigente del calcio sovietico? Il quale, fra l'altro, è inesatto che abbia partecipato solo a Londra per la prima volta ai lavori della F.I.F.A. (Savin della F.I.F.A. è vice-presidente, e a tale carica venne eletto in qualcuna delle riunioni del 1947 o del 1948, ci sembra).

Torniamo quindi a ripetere che altro è richiedere l'effettuazione di un confronto Italia-U.R.S.S. ed altro è richiedere di stabilire un legame per addivenire ad un tale confronto fra qualche mese o qualche anno. Ed altro ancora, infine, è richiedere ai presidenti delle nostre società di cercare di intavolare trattative con il Comitato Centrale per la Cultura Fisica e degli Sport dell'U.R.S.S per uno o più incontri fra squadre di società italiane e sovietiche. In quanto la F.I.G.C. non c'entra o centra solo per riflesso (in quanto è essa, la F.I.G.C., che deve per conto delle società affiliate trasmettere la domanda all'estero e richiedere il nullaosta della F.I.F.A.), ma perchè — se non c'entra — il Presidente si affretta a dire che «la possibilità di tali incontri è oltremodo esigua». O non è forse vero che la F.I.G.C. ha trovato le giornate libere per autorizzare confronti fra le nostre maggiori società e rappresentative francesi, svedesi jugoslave, argentine, brasiliane, scozzesi, austriache, tunisine, portoghesi e chi più ne ha più ne metta? Non crede l'ing. Barassi che, seppure non è possibile oggi un confronto Italia-U.R.S.S., il calcio italiano avrebbe tutto da guadagnare da un confronto fra qualcuna delle nostre maggiori squadre e le citate Dinamo, ZSDA, Spartak, ecc. (escludendo la «Stella Rossa» dal momento che non esiste nessuna grande squadra sovietica che abbia un tale nome)?

r. m.

Incontri internazionali delle squadre sovietiche

VARSAVIA, 30 — Il 28 ottobre si è svolto a Wroclaw un incontro tra calciatori sovietici e polacchi. Alla presenza di 80.000 spettatori, la Dinamo di Tbilissi si è incontrata con la squadra della Società sportiva dei Sindacati, vincitrice del campionato di calcio di Polonia. La partita è terminata con il punteggio di 1 a 1.

SOFIA, 30 — Il 28 ottobre lo Sciakter di Stalino si è incontrato con la squadra delle società sportive dei Sindacati bulgari nello stadio di Sofia, alla presenza di oltre 30.000 spettatori. La partita è terminata con la vittoria della squadra sovietica per 2 a 1.

Oggi contro Vicenza e Modena provano a Firenze gli azzurri

L'allenamento inizierà alle 13 - Anche Lorenzi e Santamaria presenti

FIRENZE, 30. — I giocatori convocati per gli allenamenti della «Nazionale Giovani» e della «Nazionale A» di calcio che si svolgeranno domani allo Stadio Comunale in vista degli incontri internazionali con l'Egitto e la Svezia, sono affluiti nella tarda serata al posto di ritrovo fissato al Grand Hotel ove era ad attenderli Biancone.

I primi a giungere sono stati Amadei, Casari, Gimona, Venturi e Cervato per la «Nazionale A», per i «Giovani» Giacomazzi, Galli, Lucentini, Bugatti, Fontanesi, Grava, Giaroli e Pandolfini e l'allenatore Sperone del Torino.

Poco dopo le 20 è giunto il grosso dei convocati. Tutti presenti: quindici per la Nazionale dei Giovani e sedici per la Nazionale «A». Anche Lorenzi, che lamentava i postumi di una contusione riportata nella partita di domenica scorsa, è giunto regolarmente a Firenze. Poi Bertuccelli, Boniperti, Muccinelli, Viola e tutti gli altri, insieme all'allenatore della «A», Giuseppe Bigogno, il sedicesimo convocato per i Giovani, Santamaria è atteso in nottata. Non è confermata invece la presenza di Parola.

Come stabilito dal comunicato diramato a suo tempo, l'allenamento avrà inizio alle ore 13. Prima scenderà in campo la formazione dei Giovani contro il «Vicenza» e successivamente la Nazionale «A» contro il Modena.

Per gli allenamenti di domani regna grande attesa; molti sono infatti i dubbi e le incertezze che le due prove dovranno chiarire e difficile appare il compito dei selezionatori. Ecco, divisi per ruolo i convocati:

NAZIONALE A: portieri: Casari, Viola; **terzini:** Cervato, Giovannini, Bertuccelli, Tognon; **mediani:** Piccinini, Venturi, Annovazzi; **attaccanti:** Cervellati, Muccinelli, Boniperti, Gimona, Amadei.

GIOVANI: portieri: Buffon, Bugatti; **terzini:** Giacomazzi, Giaroli, Ferrario, Santamaria, Grava; **mediani:** Pinardi, Mari; **attaccanti:** Pandolfini, Broccini, Renosto, Lucentini, Fontanesi, Galli e Bacci.

ITALIA-SVEZIA ore 15:

L'incontro Italia-Svezia che, come è noto, sarà disputato l'11 novembre a Firenze, avrà inizio alle ore 15.

La nazionale dei giovani a Roma il 6 novembre

La squadra nazionale dei Giovani, che dovrà incontrare al Cairo l'11 novembre la nazionale egiziana, verrà concentrata a Roma martedì 6 novembre; il giorno successivo allo Stadio Nazionale essa disputerà una partita di allenamento con una squadra non ancora designata dalla F.I.G.C. La partenza in aereo avverrà giovedì 8 novembre.

Anche il viaggio di ritorno sarà compiuto in aereo; gli «azzurri» saranno nuovamente a Roma il 12

I pugili azzurri sono oggi a Dublino

LONDA, 30 — Sono giunti stasera in treno a Londra, provenienti da Roma, i pugili che costituiscono la squadra dei dilettanti italiani, destinati a sostenere una serie di incontri in Irlanda ed a Londra.

La squadra comprende quattro campioni europei, e cioè il peso mosca Aristide Porzali, il peso gallo Dall'Osso, il peso leggero Visentin e il peso massimo Giacomo Di Segni.

I pugili italiani proseguiranno domani per l'Irlanda dove sono in programma quattro incontri, e torneranno quindi a Londra per gli incontri internazionali del 14 novembre contro gli inglesi al Wembley Empire Pool.

Domani a Bergamo il «Trofeo Baracchi»

BERGAMO, — Le coppie concorrenti al Trofeo Baracchi che si disputerà giovedì 1 novembre a Bergamo su un percorso di 115 Km. a cronometro, prenderanno il via ad intervalli di 4 minuti.

La prima coppia De Santis-Padovan, Partirà alle 12,30 seguita da Soldani-Astrua, Conte-Albani, Berton-Dupont, Petrucci-Martini, Coppi-VanEst, Kamber-Crochet, Magni-Minardi, Bommeder-Bartali-Kubler che, quale ultima coppia, prenderà il via alle 13,00

Anche Toni Bevilacqua alla «Sei giorni» di Bruxelles

BRUXELLES, 30 — Si è iniziata stasera la Sei Giorni di Bruxelles, alla quale partecipano sedici coppie, di cui tredici belghe. Fra gli stranieri figurano gli olandesi Schulte-Gerrit, i francesi Gousset-Goudeau e l'italiano Bevilacqua in coppia con il belga De Beuckelaere. Fra le coppie belghe: Van Steenbergen-Ockers, Bayens-Verschueren, ecc.

A Francoforte Koblet si rivela «seigiornista»

FRANCOFORTE, 30 — Hugo Koblet si va rivelando come un ottimo «seigiornista» nell'attuale Sei Giorni di Francoforte. Egli è stasera in testa con l'altro svizzero Van Bueren dopo 83 ore di corsa. Secondi Rigoni-Terruzzi, terzi Roth-Intra, quarti Lapeble Carrara.

FRANCIA-AUSTRIA DOMANI A PARIGI

PARIGI, 30 — Domani giovedì si svolgerà, allo stadio Colombes di Parigi, l'incontro calcistico tra le rappresentative di Francia e di Austria.

Da Parigi si annuncia ufficialmente la seguente formazione della squadra tricolore: Vignal, Grillon, Salva, Firoud, Jonquet, Bonifaci, Alpsteg, Baratte, Brumelion, Doye e Flamion. Riserve saranno: Domingo, Heguet e Stricunne.

Dal canto suo l'Austria dovrebbe schierare la seguente formazione:

Zeman, Happel, Roeckl; Hanappi, Ocwirk, Schleger; Koerner, Decker, Gernhard, Habitzl, Melchior. Mancherà Huber, infortunato, e forse anche Stolaspal che non è in buone condizioni.

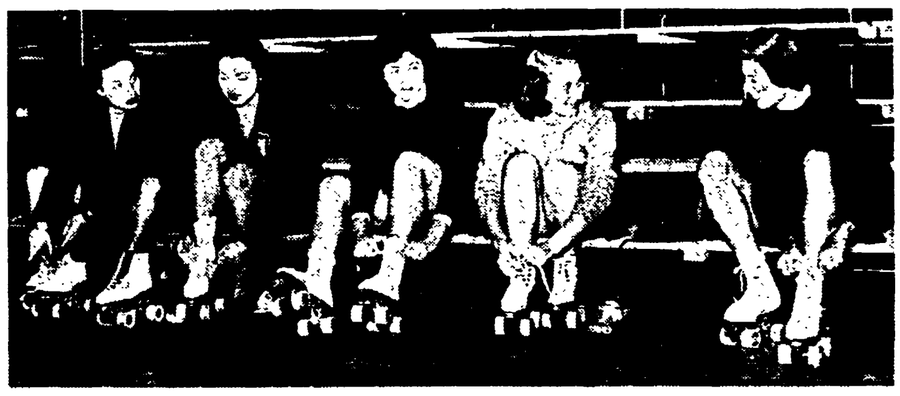
La classifica finale del campionato podistico

La F.I.D.A.L. comunica che la classifica finale del Campionato Podistico di Società (C.I.P. - Marcia) dopo l'ultima prova disputata domenica scorsa a Porto San Giorgio è la seguente:

1) Polisportiva ACLI Roma p. 435; 2) Dopol. Ferroviario Napoli p. 429; 3) Giovani Atleti Roma p. 243; 4) SEF Virtus Bologna p. 232; 5) Soc. Ginn. Triestina p. 198; 6) G. S. San Giacomo Trieste p. 176; 7) ASSI Gigli Rosso Firenze p. 145; 8) S. G. Gallaratese p. 123; 9) C. S. Capitolino Roma p. 112; 10) G. S. Fiamme Gialle Roma p. 112; 11) Viribus Unitis Saronno p. 103; 12 Dopol. Ferroviario Barletta p. 101.

A Torino pattinatori in gara

Al tedesco Stein il titolo maschile - Franca Rio per ora è seconda



Le azzurre per i mondiali di rotelle: da sin. Pelli, Rio, Pontini, Tosato e Cioppi

TORINO, 30 — Di fronte ad un pubblico entusiasta si sono iniziati oggi nell'ampio salone di Torino Esposizione i campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle.

La rappresentativa azzurra che vinta, tra l'altro, il titolo mondiale per l'individuale femminile detenuto da Franca Rio, si presenta a questi campionati in condizioni soddisfacenti.

I più abili e quotati pattinatori e le più graziose e agili pattinatrici sono scesi in pista per contendersi i tre titoli mondiali in palio: individuale maschile, individuale femminile e a coppie.

E' sceso per primo in pista per i primi esercizi liberi maschili l'italiano Piero Barresi, le cui evoluzioni sono state sottolineate da lunghi applausi.

E' stata quindi la volta dei tre favoriti, i tedeschi Freimut Stein e Karl Waldeck e lo svizzero Karl Waldeck, detentore del titolo mondiale. Malgrado la bella esibizione di Peter, un campione che ama le difficoltà e sa riscuotere applausi, la vittoria finale è stata dalla giuria aggiudicata a Stein. Secondo è risultato Waldeck, terzo Peter, quarto l'inglese Wilson, quinto il nostro Barresi.

Nel campo femminile dopo le figure obbligatorie femminili la nostra Franca Rio si trova al secondo posto in classifica, preceduta dalla belga Fernande Van Aken. La Rio, che era stata in testa sino all'ultimo esercizio obbligatorio è stata danneggiata per un incidente di pattino. Ora la Van Aken ha 745 punti; seconda è la Rio con 737,4, terza la Cadenbach (Germ.) con 734,7, quarta l'inglese Phetehean con p. 730. L'altra italiana Pelli figura per ora al settimo posto.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONE ENAL: Ambasciatori, Bernini, Brancaccio, Capitol, Cine-Star, Colonna, Cristallo, Excelsior, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Planetario, Plinius, Quirinale, Reale, Sala Umberto, Salone Margherita.

TEATRI

ARTI: Imminente: «Le colonne della società» di Ibsen
ELISEO: ore 21: C.ia R. Ricci «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare
NOTTAMBULI: Florenzo Fiorentini e la cubana Sulena dalle 22 in poi
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Nino Taranto «Cavalcata di mezzo secolo»
POSTELEGRAFONICI (P.S. Macuto): Giovedì alle 15.30 e 18: «Teatro opera dei pupi».
QUIRINO: Imminente C.ia del Teatro di Peppino De Filippo
VALLE: ore 21,15: Rosario e Antonio Danze spagnole

VARIETA'

Alfieri: Sangue sulla luna e Riv.
La Fenice: Due bandiere all'ovest e Riv.
Manzoni: Spett. teatrale «Canzone marinaresca» con Attanasio e La Mara
Nuovo: La luna è tramontata e Riv.
Principe: Duello senza onore e Riv.

CINEMA

A.B.C.: La tragedia del Capitano Scott
Acquario: Il grande tormento
Adriacine: Furia altropiei
Adriano: Destino
Alba: L'indossatrice
Alcyone: La città si difende
Ambasciatori: Amante di una notte
Apollo: Voglio essere tua
Appio: I filibustieri delle Antille
Aquila: I misteri di Londra
Arcobaleno: Teresa (17.30-22)
Arenula: Benvenuto Reverendo
Ariston: Catene del passato
Astoria: La città si difende
Astra: La penna rossa
Atlante: La città nera
Attualità: Enrico Caruso
Augustus: Aquila del deserto
Aurora: La tratta degli innocenti
Ausonia: La penna rossa
Barberini: Tre segreti
Bernini: I filibustieri delle Antille
Bologna: I filibustieri delle Antille
Brancaccio: La città si difende
Capitol: Nata ieri
Capranica: Sansone e Dalila
Capranichetta: Sansone e Dalila
Castello: Tradimento
Centocelle: 47 morto che parla
Centrale: I guerrigieri delle Filippine
Cine-Star: La spada di Siviglia
Clodio: L'avventuriero di New Orleans
Cola di Rienzo: I filibustieri delle Antille
Colonna: La sua donna
Colosseo: L'isola del tesoro
Corso: Nata ieri
Cristallo: Prima colpa
Delle Maschere: Pranzo alle otto
Delle Terrazze: Fidanzati sconosciuti
Delle Vittorie: I filibustieri delle Antille
Del Vascello: Maja la sirena delle Haway
Diana: Buon viaggio pover'uomo
Doria: Il grande agguato
Europa: Sansone e Dalila
Excelsior: Prigioniera n. 27
Farnese: I guerrigieri delle Filippine
Faro: Il conte di Essex
Fiamma: Caroline Cherie (17.30-19.30-22)
Fiammetta: 4 in a jeep (17.30-19.30-22)
Flaminio: Il grande tormento
Fogliano: Grand Hotel
Fontana: Il ladro di Venezia
Galleria: Destino
Giulio Cesare: Penna rossa
Golden: Penna rossa
Imperiale: L'amante del torero
Impero: Capitan demonio
Induno: Milano miliardaria
Iris: Sposa insoddisfatta
Italia: Il grande avventuriero
Massimo: Buon viaggio pover'uomo
Mazzini: Aquila del deserto
Metropolitan: Sansone e Dalila
Moderno: L'amante del torero
Moderno Saletta: Enrico Caruso
Modernissimo: Sala A: La grande rinuncia; Sala B: I moschettieri dell'aria
Novocine: I misteri di Londra
Odeon: Sfida alla legge
Odescalchi: La torre bianca
Olympia: Voglio essere tua
Orfeo: Il corsaro nero
Ottaviano: Un vagabondo a cavallo
Palazzo: Canzone di primavera
Palestrina: La città si difende
Parioli: Accidenti alle tasse
Planetario: III° programma rassegna internaz. documentario
Plaza: Vita col padre
Preneste: Sogni proibiti
Primavera: E' primavera
Quattro Fontane: La città si difende
Quirinale: La penna rossa
Quirinetta: Papà diventa nonno
Reale: Accidenti alle tasse
Rex: I filibustieri delle Antille
Rialto: Pranzo alle otto
Rivoli: Papà diventa nonno
Roma: Il segreto del golfo
Rubino: Il cerchio di fuoco
Salario: Gli inesorabili
Sala Umberto: Abbasso mio marito
Salone Margherita: E' L'amor che mi rovina
Sant'Ippolito: I cavalieri dell'ovest
Savoia: La penna rossa
Smeraldo: Aquila del deserto
Splendore: Porca miseria
Stadium: Vagabondo a cavallo
Supercinema: Sansone e Dalila
Superga: Avventura impossibile
Tirreno: Okinawa
Trevi: La città si difende
Trianon: Luci del varietà
Trieste: El Paso
Tuscolo: Ho incontrato l'amore
Venezia: Aprile: Meglio un mercoledì da Leone
Verbano: La fortezza si arrende
Vittoria: I guerrigieri delle Filippine
Vittoria Clampino: La volpe rossa
Volturno: I filibustieri delle Antille

il costruttore

Vita dell'UISP

La seconda giornata dei tornei di pallavolo

Anche nella seconda giornata della Coppa Picci ni pronostici rispettati. In campo maschile, vittoriose Valmelaina e Certosa (che raggiungono quota 4) e la Mallozzi-Salario che dopo la onorevole sconfitta della prima giornata si è prontamente ripresa e sembra avviata a diventare la terza squadra del Torneo. Equilibrati gli altri incontri fra squadre in fase di rodaggio ma comunque senza pretese per la vittoria finale (Però, quanta buona volontà nei ragazzi della Stella Rossa!).

Anche nel campionato femminile ordinaria amministrazione. Riposando Valmelaina, Prenestino ha raggiunto quota 4 dopo una facile vittoria sulla Certosa e ora guida la classifica avendo tutte le altre squadre chiuso in parità. Nel campionato femminile la lotta è più che mai limitata tra Valmelaina e Prenestino. Un campionato a due almeno sino ad ora.

Ed ecco i risultati:

Femminili - *Quadraro-Centocelle 1-1 (7-15, 15-13); Prenestino-Certosa 2-0 (15-0, 15-2); Torpignattara- Lat. Metronio 1-1 (13-15, 15-13); Nomentano-Mazzini 1-1 (15-1, 11-15).*

Maschili - *Fornace Mallozzi-Stella Rossa 1-1 (14-16 15-7); Ludovisi- Nomentano 1-1 (15-1, 13-15); Atletik Flaminio-Valmelaina 0-2 (15-7, 15-6); Spartak Flaminio-Certosa 0-2 (15-2, 15-11); Mazzini-Mallozzi Salario 0-2 (3-15, 6-15).*

Comunicato - *Si rammenta alle atlete convocate per la formazione della rappresentativa regionale che oggi alle ore 15,30 debbono trovarsi al campo ANPI a disposizione della Commissione Atletica.*

28 — Appendice dell'UNITÀ

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

— Oh! quanto a questo, puoi essere tranquillo: se fossi ridotto a quella estremità, diavolo, non ti posso garantire la regina, la regina farebbe quello che vuole: ma io ti dò la mia parola d'onore che partirei sulla tua *Minerva*. Sicchè ora sei avvisato: cambia il cuoco se è cattivo e fa provvista di maccheroni e di parmigiano, se non ne hai abbastanza a bordo. Arrivederci...

Caracciolo, contento del risultato del suo colloquio col re, si ritirò facendo assegnamento sulla doppia promessa che gli era stata fatta.

Il re lo seguì con gli occhi con notevole benevolenza.

— E quando si pensa — disse — che si può essere tanto bestia da guastarsi con uomini come quello, per una donna leggera come la regina e per una birbacciona come lady Hamilton!

I BRIGANTI

Vincitore su tutti i punti, Championnet ordinò di varcare le frontiere napoletane in tre colonne. L'ala sinistra, guidata da Mac Donald, entrò negli Abruzzi da Aquila, col compito di forzare i passaggi di Capistrello e di Sora; l'ala destra, sotto il comando di Rey, entrò in Campania per le Paludi Pontine, Terracina e Fondi; il centro, guidato dallo stesso Championnet, entrò nella Terra di Lavoro per Valmontone, Ferentino e Ceprano.

Tre bande, sotto la direzione di Pronio, si erano organizzate con la rapidità della folgore: quella comandata da lui, quella di Mammone e quella di Fra Diavolo. Il primo fu Pronio a incontrare le colonne francesi.

Dopo essersi impadronito di Pescara e avervi lasciato una guarnigione di quattrocento uomini, Duchesne prese la strada di Chieti, come gli era stato ordinato, per congiungersi a Championnet: davanti a Capua. Ma arrivando a Tocco, sentì un vivo rumore di fucileria dal lato di Sulmona e fece affrettare il passo.

Infatti una colonna francese comandata dal generale Rusca, dopo essere entrata senza diffidenza in Sulmona, si era vista piovere addosso da tutte le finestre una grandinata di palle e, sorpresa da quella aggressione inaspettata, aveva avuto un momento di esitazione.

Pronio, imboscato nella chiesa di San Panfilo, ne aveva approfittato, era uscito dalla chiesa con un centinaio di uomini, aveva caricato di fronte i francesi, mentre dalle finestre raddoppiava il fuoco. E malgrado gli sforzi di Rusca, nelle sue file si era avuto un gran disordine, in modo da dover uscire precipitosamente da Sulmona lasciando nelle strade parecchie decine di morti e di feriti.

Ma mentre indietreggiavano, una viva fucileria si udì all'altra estremità della città: era Duchesne che, accorso al fuoco, aveva aggirato Sulmona e piombava alle spalle di Pronio.

Pronio, con una pistola per mano, corse alla sua retroguardia, la riordinò, si trovò di fronte a Duchesne, tirò a bruciapelo e lo ferì al braccio. Un francese si slanciò con la sciabola alta su Pronio, ma questo con l'altra pistola lo uccise, raccolse un fucile e alla testa dei propri uomini sostenne la ritirata dando loro in dialetto un ordine che i soldati francesi non potevano capire. Quest'ordine era di battere in ritirata e di fuggire per tutti i vicoletti per raggiungere la montagna. In un momento la città fu evacuata: quelli che occupavano le case fuggivano per i giardini. I francesi erano padroni di Sulmona.

Pronio si trovò di fronte a Duchesne, tirò a bruciapelo...

Dal canto suo Fra Diavolo con un centinaio d'uomini, dopo la presa di Gaeta, aveva difeso il ponte del Garigliano, assalito dall'aiutante di campo Gourdelle e da una cinquantina di francesi che il generale Rey, non sospettando neppure l'organizzazione delle bande, aveva mandati per impadronirsene. I francesi erano stati respinti e il comandante Gourdelle, un capo battaglione, parecchi ufficiali e soldati rimasti feriti, erano stati raccolti mezzo morti e fatti prigionieri.

Quanto a Mammone, egli teva Capistrello davanti, a Sora, tra il lago di Fucino e il Liri. Avendogli le spie annunciato che un piccolo distaccamento francese di trenta o quaranta uomini avanzava per la strada di Tagliacozzo, egli ordinò di nascondere le armi, di raccogliere fiori e rami d'ulivo, di mettere i fiori in mano alle donne e le fronde di ulivo in mano agli uomini e ai ragazzi, e di andare così incontro al distaccamento, invitando l'ufficiale che lo comandava a venire coi suoi uomini a prendere parte alla festa che il villaggio di Capistrello, composto tutti di repubblicani, offriva loro in segno di gioia e di benvenuto.

I messaggeri partirono cantando. Tutte le case del villaggio si aprirono, una grande tavola fu apparecchiata sulla piazza del municipio, e vi si portò vino, pane, formaggio, carne, prosciutto.

Un'altra fu preparata per gli ufficiali nella sala del municipio, le cui finestre davano sulla piazza.

Un miglio fuori della città, i messaggeri incontrarono il piccolo distaccamento comandato dal capitano Tremeau. Una guida interprete, che naturalmente era un contadino, spiegò al capitano repubblicano quello che desideravano i messaggeri, che erano uomini, ragazzi e donne insieme.

Gaetano Mammone, con tutto il resto della popolazione, aspettava il distaccamento francese alla porta del villaggio, e lo accolse con immense acclamazioni.

I soldati, incantati dall'accoglienza che veniva loro fatta, misero in fascio i fucili a dieci passi dalla tavola loro preparata, le donne tolsero loro le sciabole, con cui i ragazzi si divertirono a giocare ai soldati; poi tutti sedettero, le bottiglie furono stappate e i bicchieri riempiti.

Nello stesso tempo, gli ufficiali e i sottufficiali sedevano nella sala del municipio.

Gli uomini di Mammone s'insinuarono tra la tavola e i fucili; gli ufficiali alla tavola loro furono messi a distanza l'uno dall'altro in modo da avere tra ogni due di loro almeno due briganti.

Il segnale del massacro doveva essere dato da Mammone, proponendo un brindisi alla salute di re Ferdinando.

Tutto avvenne come era stato ordinato: Mammone a un certo momento alzò il bicchiere e gridò a gran voce:

— Viva il re Ferdinando!

I briganti si precipitarono sui fucili; gli uomini e